

La musica in Umbria

I «Lieder» nel futuro della Sagra

Successo dell'Ottetto vocale del Conservatorio di Perugia e del Corso di canto ad Acquasparta

Dal nostro inviato

PERUGIA — Sarebbero ancora parecchie le considerazioni sulla Sagra musicale umbra, impostasi quest'anno più che mai come manifestazione di preminente rilievo non soltanto in un ambito regionale, di per sé importantissimo, tale da poter ispirare un discorso sulle attività musicali nell'Umbria in una concreta prospettiva di coordinamento culturale...

Erasmus Valente

Biblioteca chiusa al Conservatorio di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO — La Biblioteca del Conservatorio di Milano è chiusa per mancanza di personale. I 1200 allievi, 200 professori e tutti coloro che, a Milano, si servono dell'enorme tesoro di libri, spartiti, manoscritti, codici raccolti nei secoli troveranno ora in poi le porte chiuse. Almeno fino a quando la situazione non sarà risolta.

L'appunto non è diminuito la validità del concerto e, d'altra parte, proprio perché preoccupata di un necessario affinamento culturale, la Sagra ha preso nella sua giurisdizione il Corso di canto da camera, incentrato sul repertorio tedesco e sulla quinta edizione, ma che quest'anno, per la prima volta, si è tenuto ad Acquasparta nel Palazzo Cesi, come già si è detto.

Aggiungiamo che per la prima volta quest'anno il Palazzo è stato aperto al pubblico che, passato il primo momento di titubanza, ha preso confidenza con lo spazio culturale, dimostrando, con la partecipazione al concerto di chiusura, già insufficiente della sala di sala del Trono a contenere l'affluenza della gente.

Il programma era nutrito, insieme con alcuni concerti di provvidenza, di un concerto d'aperta aria, e hanno continuato il corso, si sono esibiti i nuovi allievi alle prese con il Lied tedesco. Molte difficoltà sono state superate dal fatto che ciascun cantante ha illustrato il testo poetico dei Lieder via via interpretati.

Se si continua di questo passo, la cultura musicale nell'Umbria avrà un nuovo, imprevedibile impulso.

Si sono alternati in pagine di Schubert, Wolf e Brahms, i soprani Clarry Barba e Hila Garaganian (c'è già chi sta all'erta per non lasciare sfuggire), i contralti Lucia Rizzi e Silvana Silbano, i tenori Franco Gal e Michele Fiola, il baritone Mauro Trombetta. Il corso prevedeva anche un perfezionamento in pianoforte, (mirante alla conquista dello stile nel accompagnare il canto) e si sono fatti apprezzare i pianisti Susanna Spilank, Andrea Zaniboni e Daniele Anzani. Applaudita anche la partecipazione del soprano Francésca Sanada che ha interpretato...

Si è concluso il Congresso dell'Associazione cinematografica scientifica

ROMA — Si è concluso a Venezia il Congresso e Festival dell'Associazione internazionale di cinematografia scientifica organizzata con la collaborazione della Biennale di Venezia. Nuovo presidente dell'Associazione è stato eletto l'italiano Virgilio Testi, realizzatore di programmi e film scientifici t.e.v.s.v. Segretario generale l'andese Arr. Giolli. Hanno preso parte delegati di ventuno paesi e sono stati presentati oltre cento film di ricerca, insegnamento, diffusione e divulgazione scientifica.

Così la stagione della Filarmonica romana

ROMA — La stagione dell'Accademia Filarmonica sarà avviata, anche quest'anno, dalla lirica: il 5 ottobre andrà in scena al Teatro Olimpico l'opera «Egisto» di Francesco Cavalli, l'orchestra il Collegium Musicum Italiano composto dei solisti «I Virtuosi di Roma» — sarà diretta da Antonio Fasano, canteranno Carmen Gonzalez, Eduardo Gimenez, Cecilia Fusco, Teresa Rocchino, Antonio Savastano, Stella Silva e Graziella Sciutti; la regia sarà di Filippo Crivelli; le scene e i costumi di Pier Luigi Samaritani. Lo spettacolo sarà replicato venerdì 7 ottobre.

Un'altra opera lirica è compresa nel cartellone dell'Accademia, il 12 ottobre in programma il 23, il 25 e il 28 novembre (che, vedrà ancora affiancato il direttore Fasano e il regista Crivelli). Il teatro musicale sarà del resto largamente rappresentato anche dall'«Aria di Fazio» di Benjamin Britten, che diretta da Pablo Collino (parteciperanno all'esecuzione i Cori della Filarmonica), sarà lo spettacolo natalizio di quest'anno, e da cinque serate correlative di cui saranno protagonisti i giapponesi dell'«Onko-Za» (19, 20, 21 ottobre); la Compagnia nazionale di danza di Cuba (25 novembre); il Balletto spagnolo di Maria Ballester (30 novembre, 1 dicembre); il Théâtre du Silence diretto da Jacques Garnier e Brigitte Léveillé (14, 18 febbraio); mentre un'altra serata di balletto è in programma il 17 maggio.

Amplio spazio è dedicato alla musica contemporanea. Al centro del cartellone è collocata la novità assoluta di Karlheinz Stockhausen, «Sirius», che sarà eseguita sotto la direzione dell'autore il 7, 8 e 9 settembre al Planetario; ma si segnalano anche la serata (18 gennaio) con il Muscus Concentus diretto da Marcello Massaro, e l'esibizione di musicisti d'oggi, Franco Donatoni, Salvatore Sciaccino e Lorenzo Ferrero (di cui saranno eseguite musiche, insieme con il Festival, per la Filarmonica e per altre istituzioni italiane); il concerto del complesso Das Neue Werk di Giuseppe Penone, Elser ed Henze, che inaugurerà, il 3 maggio, un nuovo spazio per spettacoli, nella Villa Massimo; e l'esibizione dell'itinerante diretto da Jacques Mercier, che il 24 maggio, eseguirà composizioni di Mirotig, Petrus, Pärt, Szymanow, Milhaud e Xenakis.

Il programma dei concerti più tradizionali, segnato per questa stagione da un ciclo di concerti di Schubert (che si vuole commemorare nel centocinquantesimo anniversario della morte) prevede la partecipazione di un momento della vita di Shakespeare, caotico-attore, commediografo e poeta. Coinvolto in una congiura ordita da un gruppo di nobili, tra le ombre e i separi di un bardo-teste.

Gabriele Lavia ha voluto, per lo spettacolo, un impianto semplicissimo: solo tre pedane, con scarsi oggetti di scena, due spalti di legno; e ciò «per mettere» — dice — ancora più in rilievo il valore profondo della parata, proprio da Shakespeare.

Dopo Roma, dove rimarrà fino al 23 ottobre, William Shakespeare comincerà il suo giro, che dovrebbe farli toccare le «necessarie» (ai fini delle provvidenze di legge) centocinquanta piazze. Comunque, sicuramente sarà dato nelle Marche, in Abruzzo, a Napoli, nel Veneto, in Toscana, in Emilia e a Milano (all'Odéon).

Della compagnia fanno parte, oltre a Gazzo e alla Occhini, Fulvia Gasser, Vittorio Stagni, Daniele Valmaggia, Danilo Volponi, Massimo Rinaldi e Maurizio Agostinelli. Le scene sono di Giovanni Agostinucci, i costumi di Gabriella Pescucci e le musiche di Giorgio Carnini.

Passati sette anni, Da l'«Aria di Fazio» — dice — che si possa parlare di una «novità» non solo per i cambiamenti esteriori (scene sparse, aggiunte o rimosse), ma soprattutto perché è cambiata la sostanza della commedia che da metadramma, quale era, si è fatta realistica.

Il dramma, che andrà in scena il 4 ottobre, in «prima», al Teatro di Roma — dove ieri si è svolto un incontro con la stampa durante una pausa delle prove — è la rappresentazione di un momento della vita di Shakespeare, caotico-attore, commediografo e poeta. Coinvolto in una congiura ordita da un gruppo di nobili, tra le ombre e i separi di un bardo-teste.

Gabriele Lavia ha voluto, per lo spettacolo, un impianto semplicissimo: solo tre pedane, con scarsi oggetti di scena, due spalti di legno; e ciò «per mettere» — dice — ancora più in rilievo il valore profondo della parata, proprio da Shakespeare.

UNA NOVITA' PER IL TEATRO ITALIANO



Come nasce in palcoscenico un copione su Shakespeare

Il testo di Angelo Dalliagiacoma, che racconta un singolare momento della vita del grande drammaturgo, sarà rappresentato in «prima» a Roma il 4 ottobre per l'interpretazione di Nando Gazzolo e Ilaria Occhini - La regia è di Gabriele Lavia

ROMA — Nando Gazzo sarà William Shakespeare in un dramma che ha, per titolo, solo il nome e il cognome del più grande genio teatrale del mondo. Il testo lo ha scritto Angelo Dalliagiacoma, che ha il torto di essere un «autore vivente», di essere per lo più odiato e respinto dagli attori, per il quale lo scrittore preferito è sempre quello morto, di cui si può dire l'occorrenza far strame.

Questo dramma su Shakespeare ha infatti già, di per sé, una piccola storia. Scritto nel '70, si chiamava allora «Vita di William Shakespeare». Con tale titolo ebbe, nello stesso anno, il Premio Riccione e fu messo in scena, nel '71, al Teatro Gabottelli di Torino, dallo Stabile di quella città, per la regia e l'interpretazione di Nando Gazzo (cugino di Nando).

Passati sette anni, Da l'«Aria di Fazio» — dice — che si possa parlare di una «novità» non solo per i cambiamenti esteriori (scene sparse, aggiunte o rimosse), ma soprattutto perché è cambiata la sostanza della commedia che da metadramma, quale era, si è fatta realistica.

Il dramma, che andrà in scena il 4 ottobre, in «prima», al Teatro di Roma — dove ieri si è svolto un incontro con la stampa durante una pausa delle prove — è la rappresentazione di un momento della vita di Shakespeare, caotico-attore, commediografo e poeta. Coinvolto in una congiura ordita da un gruppo di nobili, tra le ombre e i separi di un bardo-teste.

Gabriele Lavia ha voluto, per lo spettacolo, un impianto semplicissimo: solo tre pedane, con scarsi oggetti di scena, due spalti di legno; e ciò «per mettere» — dice — ancora più in rilievo il valore profondo della parata, proprio da Shakespeare.

Dopo Roma, dove rimarrà fino al 23 ottobre, William Shakespeare comincerà il suo giro, che dovrebbe farli toccare le «necessarie» (ai fini delle provvidenze di legge) centocinquanta piazze. Comunque, sicuramente sarà dato nelle Marche, in Abruzzo, a Napoli, nel Veneto, in Toscana, in Emilia e a Milano (all'Odéon).

Della compagnia fanno parte, oltre a Gazzo e alla Occhini, Fulvia Gasser, Vittorio Stagni, Daniele Valmaggia, Danilo Volponi, Massimo Rinaldi e Maurizio Agostinelli. Le scene sono di Giovanni Agostinucci, i costumi di Gabriella Pescucci e le musiche di Giorgio Carnini.

Passati sette anni, Da l'«Aria di Fazio» — dice — che si possa parlare di una «novità» non solo per i cambiamenti esteriori (scene sparse, aggiunte o rimosse), ma soprattutto perché è cambiata la sostanza della commedia che da metadramma, quale era, si è fatta realistica.

chiararsi soddisfatto «perché i mutamenti — spiega — sono stati fatti d'accordo con gli attori e con il regista Gabriele Lavia, ma soprattutto sono partiti da una esigenza, per così dire, contenuta: non si è trattato di sovraposizioni».

Questo dramma su Shakespeare ha infatti già, di per sé, una piccola storia. Scritto nel '70, si chiamava allora «Vita di William Shakespeare». Con tale titolo ebbe, nello stesso anno, il Premio Riccione e fu messo in scena, nel '71, al Teatro Gabottelli di Torino, dallo Stabile di quella città, per la regia e l'interpretazione di Nando Gazzo (cugino di Nando).

Passati sette anni, Da l'«Aria di Fazio» — dice — che si possa parlare di una «novità» non solo per i cambiamenti esteriori (scene sparse, aggiunte o rimosse), ma soprattutto perché è cambiata la sostanza della commedia che da metadramma, quale era, si è fatta realistica.

Il dramma, che andrà in scena il 4 ottobre, in «prima», al Teatro di Roma — dove ieri si è svolto un incontro con la stampa durante una pausa delle prove — è la rappresentazione di un momento della vita di Shakespeare, caotico-attore, commediografo e poeta. Coinvolto in una congiura ordita da un gruppo di nobili, tra le ombre e i separi di un bardo-teste.

Gabriele Lavia ha voluto, per lo spettacolo, un impianto semplicissimo: solo tre pedane, con scarsi oggetti di scena, due spalti di legno; e ciò «per mettere» — dice — ancora più in rilievo il valore profondo della parata, proprio da Shakespeare.

Dopo Roma, dove rimarrà fino al 23 ottobre, William Shakespeare comincerà il suo giro, che dovrebbe farli toccare le «necessarie» (ai fini delle provvidenze di legge) centocinquanta piazze. Comunque, sicuramente sarà dato nelle Marche, in Abruzzo, a Napoli, nel Veneto, in Toscana, in Emilia e a Milano (all'Odéon).

Della compagnia fanno parte, oltre a Gazzo e alla Occhini, Fulvia Gasser, Vittorio Stagni, Daniele Valmaggia, Danilo Volponi, Massimo Rinaldi e Maurizio Agostinelli. Le scene sono di Giovanni Agostinucci, i costumi di Gabriella Pescucci e le musiche di Giorgio Carnini.

Passati sette anni, Da l'«Aria di Fazio» — dice — che si possa parlare di una «novità» non solo per i cambiamenti esteriori (scene sparse, aggiunte o rimosse), ma soprattutto perché è cambiata la sostanza della commedia che da metadramma, quale era, si è fatta realistica.

Applausi per i Pupi di Catania nelle città jugoslave

Dal nostro corrispondente BELGRADO — Successo del «Pup» siciliano di Catania all'XI Festival internazionale delle nuove tendenze teatrali in corso a Belgrado. Quattro spettacoli e quattro incoraggiamenti risultati per la compagnia dei fratelli Napoli, che con La morte di Orlando hanno portato per la prima volta sulla piazza belgradese la vecchia tradizione artistica siciliana ispirata all'epopea cavalleresca. Prolungati gli applausi a scena aperta, con ripetute chiamate alla ribalta alla fine degli spettacoli.

«I Pupi» hanno sorpreso e conquistato le nuove generazioni belgradese. Felice infatti è stata la scelta delle sedi dei quattro spettacoli: la Casa della cultura della Città universitaria di Nuova Belgrado e la Casa della gioventù in pieno centro della capitale.

La famiglia Napoli — cinque degli otto componenti della troupe — ha espresso piena soddisfazione per il successo arriato al suo spettacolo. Un successo — hanno dichiarato i bravi pupari — che è andato oltre ogni aspettativa, anche se la compagnia è ormai abituata a mettere applausi ai vari festival internazionali.

I belgradesi hanno stentato a comprendere all'inizio come i pupi — alti fino ad un metro e mezzo e pesanti talmente mezzo quintale — possono essere mossi con tanta precisione. Il merito va ai componenti dell'Opera dei Pupi, a Pippo Napoli (direttore), al fratello Natale scenografo e animatore della compagnia, a sua moglie Italia (voci femminili), a Florinzio e Agnese Napoli, rispettivamente addetti alla musica ed alle luci e aiuto regia. Un lavoro fatto in famiglia dunque. I Pupi si sono esibiti anche a Zagabria, Celje e Nuova Gorizia, sempre applauditissimi.

Il lavoro ha ottenuto un tale successo da convincere i dirigenti della televisione belgradese a filmare lo spettacolo assieme a tutti i due, quello del Teatro di Venezia e quello del Teatro della Satira di Mosca — per inserirlo prossimamente nei programmi.

Silvano Goruppi

Rai oggi vedremo

Balletto dal Bolscioi L'avvenimento dell'odierna giornata televisiva è senz'altro rappresentato dalla trasmissione, in diretta differita, dal teatro Bolscioi di Mosca, del balletto in due atti «Lo schiacciatore», su libretto di Hoffmann musicato da Ciaikovski con la coreografia e la regia di Yuri Grigorovic, con la partecipazione della compagnia di balletto del teatro Bolscioi. Per ragioni di fuso orario lo spettacolo, che sarà ripreso a Mosca nella stessa giornata dalle ore 17, sarà trasmesso alle 20.40 sulla Rete Uno e occuperà tutta la serata.

programmi

Table with TV primo and TV secondo columns. TV primo includes programs like ARGUMENTI, TEORIE, and YOGA PER LA SALUTE. TV secondo includes TELEGIORNALE, EDUCAZIONE E RIGIONI, and COPPA UEFA.

Radio 1° GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 22, 6: Stanotte stamane; 8:40: Terzi al Parlamento; 8:50: Cinescopio; 9: Vol ed in punto a capo; 10:30: I seri della musica leggera; 11: L'opera in lingua italiana; 11:30: Radiodrammi; 12:05: Qualche parola al giorno; 12:30: Un film e la sua musica; 13:30: Musica dal vivo; 14:20: C'è poco da ridere; 15:30: Musica in casa; 16:05: Disco rosso; 16:40: Il stato del padre; 16:55: E se con noi; 18:05: Tendem; 18:35: Programmi per l'accesso; 19:20: I programmi della sera; 20:05: Valentin; 20:30: Orchestre nella sera; 21:45: Sonate per violino e pianoforte; 22:30: Ne vogliamo parlare; 23: Radiodrammi; 23:30: Buonotte dalla donna di cuor.

Radio 3° GIORNALE RADIO: 6,45, 7,45, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 16,45, 20,45, 23,30; 13:45: Concerto di Radioconcerto; 10: Noi voi loro; 10:55: Operistico; 11:35: Pagine teatro musicale americana; 11:55: Come e perché; 12:10: Long playing; 13: Rappari; 14: Pagine teatrali; 15:15: GR3 cultura; 15:30: Un certo discorso estale; 17: Stagione del melodramma; 18:15: Jazz concerto; 19:15: Concerto della sera; 20: Teatro alla otto; Concerto; 23: Il gallo di mezzanotte.

Radio 2° GIORNALE RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 6: Buone domeniche a tutti; 7: Bollettino del...

Advertisement for Sanpaolo bank. Headline: 'QUESTE FORBICI POTREBBERO COSTARVI 100 MILIONI'. Text: 'La soddisfazione di amministrare personalmente un patrimonio in titoli può costarvi molto cara. Errori nella verifica delle estrazioni, nel taglio delle cedole, senza contare i comuni rischi cui è soggetto un capitale custodito con insufficiente sicurezza e segretezza. Un esempio? Premi per miliardi giacciono non riscossi. Uno fra essi ammonta a 100 milioni e da tre anni aspetta di essere ritirato. Mettete da parte le forbici, scegliete la tranquillità. Vi conviene. Approfittate di questo 1 ottobre in cui scadono le cedole dei titoli di Stato ed obbligazionari e si rimborsano i titoli estratti, per affidare la conservazione e l'amministrazione dei vostri titoli al Sanpaolo. Scadenze, premi, rinnovi, estrazioni... tutto risolto con precisione, riservatezza, economia.' Logo: 'depositi amministrati Sanpaolo il vostro capitale in buone mani. ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO'.

Sarà più breve il prossimo Festival di Cannes

PARI — Il Festival cinematografico di Cannes 1978 sarà più breve del precedente. La partecipazione di quest'anno è di 14 film, contro i 18 del 1977. La durata del festival sarà di 12 giorni, contro i 14 del 1977. La cerimonia di apertura sarà il 12 giugno, contro il 14 del 1977. La cerimonia di chiusura sarà il 23 giugno, contro il 25 del 1977.

le prime

Cinema Strana gente

«Dopo Così rice un uomo, la persona» del regista sovietico Vassili Sciuksein (1929-1974) offre Strana gente, film che risale al 1968 e si compone di tre episodi. Il primo, intitolato Il fratello, fa emergere, nel raffronto fra due stretti congiunti, l'uno ricco e l'altro povero, in campagna, l'altro inurbato, un dissidio non solo di caratteri, ma di concezioni del mondo, aperta e libera, con tutte le sue bizzarrie, mescolata, necessariamente calcolatrice questa.

Cinema Strana gente

«Dopo Così rice un uomo, la persona» del regista sovietico Vassili Sciuksein (1929-1974) offre Strana gente, film che risale al 1968 e si compone di tre episodi. Il primo, intitolato Il fratello, fa emergere, nel raffronto fra due stretti congiunti, l'uno ricco e l'altro povero, in campagna, l'altro inurbato, un dissidio non solo di caratteri, ma di concezioni del mondo, aperta e libera, con tutte le sue bizzarrie, mescolata, necessariamente calcolatrice questa.

Pidgeon lascia l'ospedale

SANTA MONICA — L'attore cinematografico Walter Pidgeon ha lasciato ieri l'ospedale di Santa Monica dove era stato ricoverato il 4 agosto. Pidgeon, che ha compiuto 79 anni sabato scorso, era stato operato al cervello per l'eliminazione di un coagulo sanguigno. La degenza si era protratta perché si era manifestata una wombosa polmonare. Un portavoce dell'ospedale ha detto che le condizioni dell'attore sono attualmente soddisfacenti.